

Doxe morto, ch'è un procurator fato, e la Signoria non i vol. Quello seguirà noterò di soto. *Unum est*, ditti Inquisitori non ha fato refudar a sier Hironimo Loredan la capitaneria di Verona.

253 • *Di Roma, fo letere di sier Alvixe Gradenigo orator nostro, di 27 et 29 dil passato.* Come hanno aviso il Papa partirà questo Septembrio di Spagna per venir a Roma. Scrive esser capitato de li un certo greco, qual richiese uno toro rabioso, che si conveniva tenir legato con assà corda ben stretta, et fato condur in piazza di San Piero, li disse certe parole in la orecchia et lo deslegò et ligò a sua posta con uno spagelo a un corno, et fata certa oration al cielo, mena questa bestia al Tevere dove li fa butar di boca certo sangue, et poi stà mansueto. Si dice lo fa per incantamento, per modo che tutta Roma li coreva driedo ditto greco; et li cardinali lo fece retenir dubitando de idolatria, unde el popolo con gran furia ge lo haveano richiesto, et erano in grandissima confusion per questo. *Item*, scrive come domino Richardo Panzeo orator anglico havea mandato a chiamar il segretario di l' orator Nicolò di Cabrioli, dicendoli: « dite a l' ambassador, come ho hauto letere dil Re mio, che mi comete vadi ambaxiator a Venexia per cosse di grandissima importantia; sichè sui 3 zorni mi partirò et anderò a Venexia dove potrò dimostrar lo amor porto a quel excellentissimo Stado », etc.

Di Napoli, di Lunardo Anselmo, di 19. Di l' intrar in quella città il Vicerè chiamato Don Carlo (de Lanoy) con grandissimo honor. *Item*, che erano stà mandati li a Napoli alcuni baroni, quali haveano voluto amazar quel Vicerè.

Di Crema, di sier Alvixe Foscari podestà e capitano. Come quelli di Lodi voriano tuor il sal da la Signoria nostra. *Item*, il Ducha era verso Monza, e il signor Prospero verso Aste a guastar.

Da poi disnar, fo Pregadi per scriver in Ingiltera, et haveano notà una bona letera; ma inteso lo aviso di Roma, li Savii terminono scorer, e non meter altro.

Fu posto, per tutti di Colegio, la parte di Capitano di Famagosta da esser electo. Fu preso, con li modi fo electo sier Zacharia Loredan, qual fo mandà prima Proveditor con ducati 100 al mexe, mo' si dichiarisse sia electo per scurtinio con il salario solito haver et ha li Capitani di Famagostà, et si dia meter a Gran Consejo. Fu presa, 130, 1, 3.

Fu posto, per li Savii, ubligar a l' Arsenal il trato di 5 balassi fo messi al lotho per ducati 2500, ne dia dar per una promessa, per li danari fo imprestà al

re di Franza, uno in questa terra che promesse darli. *Item*, alcuni depositi dil sal per la suma ducati 13500. Fu presa.

Fu fato scurtinio, con boletini, di tre sora la Exation di debitori di la Signoria nostra; il qual exito è questo.

Scurtinio di tre sora la Exation di danari.

† Sier Hironimo da cha' da Pexaro, fo capitano a Padoa, qu. sier Beneto procurator	114.23
† Sier Nicolò Bernardo, fo savio dil Consejo, qu. sier Piero	108.27
Sier Nicolò Zorzi, fo capitano a Brexa, qu. sier Bernardo	66.80
Sier Hironimo Querini, fo savio a terra ferma, qu. sier Andrea	66.87
Sier Donado da Leze, fo savio a terra ferma, qu. sier Priamo	76.68
Sier Polo Donado, fo podestà a Padoa, qu. sier Piero	77.64
Sier Jacomo Soranzo el procurator	70.72
Sier Thomà Mocenigo, fo savio a terra ferma, di sier Lunardo, qu. Serenisimo	62.76
Sier Alvixe Pasqualigo procurator	82.62
† Sier Piero Capello fo savio dil Consejo, qu. sier Zuane procurator	103.36

Fu posto, per tutto il Colegio, certo restoro di ducati 115 a Hiromino Arlaro condutor dil dazio di la muda di Monfalcon, 1505 fin 1508. 131, 8, 11.

Magnifico missier.

254 • Perchè Vostra Magnificencia vol saper quella cossa de l' incantamento de la peste, sapia Vostra Magnificencia che un certo Dimitri de la Morea, habitante a Corfù, andò dal signor Constantino, et disseli che lui sapeva far un incanto che cesaria la peste, et voleva per premio 20 ducati al mexe per se e sui eriedi et successori, et questo voleva comenzase la provixion da poi fato l' incanto, et cessata la peste; et se la cossa non havea, efeto voleva esser punito et condemnato. Parse al signor Constantino de parlarne a certi gentilhomini romani, che erano deputati a le provexion sopra la peste, et al reverendissimo Camerlengo, et alcuni altri cardinali. Da poi fato il pato, ditto Demetrio andò per tutta Roma cercando fontane, per fino che ne trovò una lontano cercha tre milia dal Campitolio, in certo po-